



associazione *pro india del sud*
onlus

apis

N. 9 - 2008/2009 NOTIZIARIO



Un viaggio nell'India degli ultimi

indice



3

Editoriale

4

Ultimissime da Athoor

Il villaggio di Toni-Pananthopu

9

Viaggiare per la vita

Scoprire il volto umano dell'India

Viaggio e non solo: un'esperienza di vita

Lettere di un viaggiatore. In viaggio con APIS

Sì, viaggiare ...con l'Apis

22

Facciamo il punto su ... i bambini

Adozioni e sponsorizzazioni 2008

Take care: prendere a cuore una vita

Amare l'India: tre piccoli indiani

Un progetto che ci sta a Cuore

L'AIDS e i bambini del Tamil Nadu

Come aiutare l'Apis

32

È tempo di... bilanci

Cosa abbiamo fatto.

Spese e imprese (2007-2008)

Tutti i nostri numeri

Cosa faremo (2009)

Invito al sito

40

Calendario eventi 2008
Calendario degli eventi 2009

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile: Domenico Catarinella
(dom.ant@alice.it)

Redattrice Capo: Federica Annibali
(federicaannibali@libero.it)

Redattori: Enzo Ferrante, Patrizio D'Ambrogio,
Maria Teresa Izzo, Isabella Rimmaudo,
Maria Bianca Spanò, P. Michael Xavier

Fotografie: Silvio Costabile, Maria Teresa Izzo,
Annibali Federica, Enzo Ferrante,
Isabella Rimmaudo

ASSOCIAZIONE Pro India del Sud - ONLUS

Direzione e redazione del Notiziario:
c/o Catarinella
Via Maddalena Raineri, 9
00151 Roma
tel./fax: 06 58233062
Email: dom.ant@alice.it

In copertina fronte:
Spettacolo danzatrici scuola Kalai
Kaviri (viaggio Apis agosto 2007)
In copertina retro:
Cartina del Tamil Nadu



Calendario degli eventi per il nuovo anno

25 gennaio 2009

Domenica mattina a partire dalle ore 10,00 alle 13,00 presso la Parrocchia di Santa Maria del Carmine e San Giuseppe (Parrocchietta) in via del Casaleto 691, si svolgerà un mercatino Apis di prodotti indiani



25 marzo 2009

Mercoledì sera alle ore 19,00 concerto del NHK TOKYO CHILDREN CHORUS di 70 ragazzi diretti dal Maestro Hiroaky Kato, compagnia corale stabile della Radio giapponese di Tokio si esibirà nella chiesa *San Luigi dei Francesi*, a largo Toniolo.

26 marzo 2009

Giovedì sera in orario e sala ancora da definire lo stesso coro si esibirà con diverso repertorio con accompagnamento pianoforte (Ms. Natori e Ms. Yuka)



BUON NATALE

“Non insuperbirti
perché dai al povero.

Forse manca più a te che a lui.

Lui ha bisogno di un tetto,
lui del cielo.

Lui non ha denaro,
forse a te manca l'amore”

(Agostino d'Ippona)



GRAZIE di quanto avete fatto per NOI e **TANTI AUGURI !!!!**

Pondicherry, Thirukazhukundram, Sagayathottam, Manikantham, Maranodai, Madurai, Tiruchy, Alangulam, Coimbatore, Polur, Veralur, Kedilam, Salem, Toni-Pananthopu Colony, Mullakkaddu, Kotagiri Hills, Yercaud: queste e qualche altra ancora località che ho tralasciato, sono le missioni raggiunte nel mio ultimo viaggio in terra Tamil, nell'India profonda del sud. Realtà vecchie e nuove per me, problemi sempre nuovi eppure già visti. Dove la povertà si fa sempre più acuta, dove il divario tra la misera gente che fa fatica non a vivere, ma a so-

pravvivere, si apre con margini sempre più ampi.

L'India si sta facendo largo fra le nazioni emergenti in questi primi anni del terzo millennio, ma l'iniziativa, la ricchezza, l'imprenditorialità è nelle mani di un esiguo numero di individui, appartenenti, più o meno, ad unico ceto sociale, geloso delle sue conquiste economiche e culturali e non disposto a condividerle con l'enorme massa, la stragrande maggioranza, della popolazione indiana. Per dare un'idea, il rapporto tra ricchi e poveri è di 1 a 10. Forse i dati sono ancora in difetto!

Quante mani di giovani, di anziani, di vecchi, di fanciulli e fanciulle di straordinaria bellezza, ho dovuto stringere in quegli incontri emozionanti e toccanti! Dico: *"Ho dovuto stringere"*, perché ognuno di loro ha creduto ch'io fossi, che so, il toccasana, il liberatore e risolutore delle loro miserie... Mi sono sentito a disagio di fronte a tante manifestazioni di simpatia, di affetto che sentivo di non meritare affatto.

Cosa potevo fare per loro? Nulla. Ero lì per vedere, ascoltare, per poi riferire. Cosa potevo fare per loro? Tutti così affettuosi, con gli occhi buoni che ti ringraziano, solo per il fatto di essere lì, a render loro una visita, in quei loro sperduti villaggi, luoghi sconosciuti del continente India.

L'aiuto che la nostra associazione può fornire a questi nostri fratelli è ben poca cosa. **È veramente una piccola goccia d'acqua.** Ma il pensiero espresso da Madre Teresa di Calcutta ci viene in soccorso: *"Fate, date anche se è una goccia d'acqua: l'oceano è costituito da tante gocce d'acqua!"*

Domenico Catarinella
Presidente APIS



Domenico con ballerine alla scuola di Kalai Kaviri

Ultimissime

Il villaggio di Toni-Pananthopu, la cappelina e l'inaugurazione

da Athoor

Con il viaggio effettuato nell'agosto 2007 (*Notiziario* 8, pp. 7-11), l'intero gruppo di viaggio ha constatato lo stato di avanzamento dei lavori e il febbrile progredire degli ultimi sforzi di ultimazione della costruzione delle casette costruite tra

il 18 febbraio 2006 e l'agosto 2008. La gioia di quel sopralluogo e la tenerezza per le case ancora da ultimare aveva lasciato un po' di nostalgia da parte dell'Apis, che aveva già interamente raccolto grazie alla solidarietà di tante persone amiche, tutta la somma

necessaria per assicurare ad ogni famiglia la propria abitazione. La gioia dei nostri amici che abitavano provvisoriamente nell'ex villaggio di capanne di fango e paglia di Athoor divenuti improvvisamente proprietari attenti di graziose abitazioni tenute con semplicità e decoro, si è unita alla tenerezza e alla preoccupazione per la salute di Antoinette Catarinella che tanto fortemente aveva voluto per prima la ricostruzione di quel villaggio e che in quel momento stava trascorrendo gli ultimi giorni di vita su questa terra. Ricordo ancora la telefonata entusiasta e piena di allegria che le ho fatto la sera stessa di quell'agosto 2008, dal Seminario salesiano "The Retreat", il Rifugio, diretto allora da Padre Charles Rathnaswami.

"Antoinette, tutto ok, il villaggio è quasi terminato, le case sono davvero belle e ben rifinite, gli abitanti sono felici, ti ricordano nelle loro preghiere e ti augurano ogni bene e una pronta guarigione". La voce di Antoinette quella sera era decisa e allegra, forte e composta, come si mostrava quando s'impegnava a voler realizzare una cosa e sapeva che ci sarebbe riuscita bene e al meglio. Intuivo via cavo la sua soddisfazione, pur non sapevo ancora che quella misteriosa e generosa donatrice francese che aveva dato inizio all'ambizioso progetto Athoor, e che *"non avrebbe dato i soldi per nessun altro progetto che per quel villaggio"* era proprio lei, Antoinette.

Quando ne sono venuta a conoscenza per confidenza dello stesso Domenico era il giorno stesso del suo triste ma sentito funerale, il 26 agosto di quello stesso mese di agosto, neanche una settimana dopo il rientro dall'India. Sono restata commossa: non avevo fino a quel momento compreso quanto avesse amato quelle creature ammalate, timide e disarmate, senza alcun'altra richiesta dalla vita che "esistere", essere viste, che equivale ad essere amate.



In quel momento la mia gioia e la gratificazione per tutti agli sforzi che avevamo sostenuto per reperire i fondi hanno acquistato un senso ancora più denso e profondo...

Quel suo slancio d'amore era divenuto calce e mattoni, dignità e serenità per tante persone. Ma i lavori non erano finiti e così Domenico nel suo viaggio di sopralluogo avvenuto nel febbraio 2008 a qualche mese dalla scomparsa dell'amata compagna della vita, non poteva non tornare su quei luoghi dove gli amici della comunità di Athoor aspettavano entrambi.

Con la medesima ineluttabile accettazione tipicamente indiana che queste creature hanno della loro e dell'altrui esistenza (che chi non comprende il loro mondo definisce con pregiudizio tutto occidentale "rassegnazione") hanno accolto Domenico con la solita composta gratitudine, che sa di preghiera incessante.

I lavori erano ormai terminati: 37 casette terminate ognuna con la sua targa dedicatoria (segno del legame profondo tra le famiglie che vi abitavano e quelle dei donatori italiani), i bagni riaperti e risistemati per l'occasione. Ma mancava ancora qualcosa: il nome di questa nuova realtà abitativa fatta di persone, di case, di pulizia e di cure sanitarie, di impianti igienici, di abbozzi di strade, d'energia elettrica e acqua corrente.

Il villaggio una volta appendice sconosciuta e polverosa del vicino villaggio abitato di Athoor, ora aveva una sua identità topografica, un nome ufficiale per il quale

poteva essere riconosciuto sulle mappe catastali e raggiunto da una strada sterrata che da un senso all'andare. **Toni-Pananthopu**, dove "**Pananthopu**" sta per il nome della località e "**Toni**" è il prefisso diminutivo e affettuoso con cui Antoinette veniva chiamata (e chiamava a sua volta) da Domenico. Così il legame tra l'India e l'Italia che correva già trasversalmente come un arcobaleno d'alleanza tra due popoli così distanti culturalmente e geograficamente, conosceva un'altra dimensione il piano verticale e infinito del Cielo, nel quale Antoinette ora risiede.

Ma ancora qualcosa altro mancava... se tutto ciò non potesse bastare per rendere gloria a Dio e alla sua provvidenza di questo miracolo. Nel primo incontro e nel primo colloquio che avemmo con la comunità degli "intoccabili", un ultimo desiderio mancava da realizzare (*Notiziario* 7, pp. 14-19): le case, il dispensario (a cui stavano già provvedendo le suore missionarie salesiane di Salem che monitoravano la salute degli ammalati) e in ultimo una cappella, un piccolo luogo di preghiera di cui tutti, indù, cattolici e protestanti, sentivano il bisogno spirituale. Un desiderio che si è potuto realizzare grazie alla generosità di una coppia romano-milanese che aveva il desiderio di costruire una piccola cappella dedicata alla Madonna in ricordo della madre e alla gratuita disponibilità di un giovane architetto, esperta in progettazioni di costruzioni sacre, Manuela Bonavolta, che ci ha fornito il progetto originale.

Nel giugno del 2008, ci sono arrivate da parte di Padre Michael Xavier le prime foto della piccola edicola in costruzione che avrebbe ospitato la statuetta della Vergine che aveva assistito all'edificazione del villaggio. Attornata e soffocata allora da materiali edilizi, da sacchi di calce e mattoni che le erano stati depositati intorno, appariva danneggiata da profonde crepe.

Aspettavamo un tempo di realizzazione di qualche mese. E invece dopo pochi giorni, ecco arrivare una nuova lettera che ci comunicava la conclusione dei lavori e





l'avvenuta inaugurazione della cappellina, da lui sempre definita "Grotto".

Avevamo chiesto al Padre quale Madonna venerassero gli abitanti del villaggio in modo da poter ricordare con una iscrizione la costruzione: la Madonna di Lourdes, piuttosto che quella di Fatima o Medjugorje. La sorpresa è stata conoscere che gli abitanti avevano loro stesso voluto chiamare l'immagine di quella Madre divina, Nostra Signora del Soccorso Aiuto dei Cristiani. Un appellativo che per la prima volta sentivo, ma che trovo segno di una profonda unione nella fede da parte di due comunità così tanto differenti, ma unite nel medesimo sentimento religioso.

La lettera che qui alleghiamo e le foto pubblicate rendono ancora più viva l'immagine dello spirito e della gioia che ha caratterizzato l'inaugurazione.

Una festa di colori e di fiori, candele e preghiere in perfetto stile indiano... Che importa se il progetto che avevamo inviato era sicuramente più bello e studiato dal punto di vista simbolico? L'idea di tutti quei colori, della partecipazione attiva della popolazione sia alla realizzazione della piccola cappella all'aperto della Madonna del Soccorso di tutti i Cristiani, ci rende ancora più felici.....

Dulcis in fundo, nei due lati che affian-

cano la statua della Madonna che sorregge il Bambino, abbiamo pensato di porre due grandi lapidi riportano i nomi di coloro che hanno contribuito all'edificazione del villaggio. Tante persone che noi dell'Apis abbiamo voluto ricordare con il preciso intento di fare memoria di quanti hanno offerto segretamente e generosamente il loro contributo economico e che hanno preferito far menzione nelle casette dei loro cari piuttosto che di se stessi. Solo alcuni nomi qui riportati in rappresentanza di tantissimi altri di cui ci siamo di-



menticati, che risultano nell'elenco, che magari hanno acquistato oggetti ai nostri mercatini, o hanno offerto in modo anonimo il loro contributo. O quanti hanno offerto la loro prestazione artistica, contribuendo al successo delle nostre manifestazioni di beneficenza, o coinvolgendo altre persone, o hanno donato degli oggetti da vendere realizzati con le loro mani... Tanti che non ricordiamo, che non saranno mai menzionati, che potrebbero occupare l'intera parete di una chiesa ben più maestosa di questa, la cui generosità solo il Signore conosce. Anime belle di qui sulla terra e nel cielo, che hanno reso possibile il compimento di un sogno che nessuno di noi poteva sperare di veder realizzato nel modo perfetto e armonico con il quale l'abbiamo visto arrivare ad ul-



CONCLUDENDO:

IMPIANTO IGIENICO SANITARIO (anno 2006) €4.500

37 CASE X 1500 EURO (febbraio 2006-febbraio 2008) €55.550

CAPPELLA NOSTRA SIGNORA DEL SOCCORSO (giugno 2008) €1.800

TOTALE LAVORI €61.850

timazione.

Un GRAZIE di cuore da parte dell'Apis e dagli abitanti di Toni-Pananthopu.

*Allo stato dell'ultimo sopralluogo effettuato da Domenico Catarinella nel febbraio 2008 al villaggio, si è constatato che le suore indiane di Salem appartenenti a un ordine belga avevano costruito alcune abitazioni, occupando il terreno edificabile ancora disponibile. Si è deciso di stornare **7.500 euro** destinate alle **5 case** restanti per realizzare una prima casa di accoglienza del progetto del centro che ospiterà bambini e parenti ammalati di AIDS della grande struttura che sta sorgendo a Namakkal nel distretto di Salem, di cui sta curando i lavori lo stesso padre salesiano responsabile dell'Anbu Illam di Salem. I do-*

natori che hanno effettuato la donazione sono stati preventivamente avvertiti. Il progetto per Namakkal/Mulakkadu è il prossimo impegnativo progetto che ci impegniamo a realizzare nei prossimi anni e di cui abbiamo già versato una donazione di 23.000 euro per livellamento suolo, primi impianti di fondazione, recinzione e impiantistica. (Notiziario, pp. 35-36)

Ora che il progetto Athoor, ora Toni-Pananthopu si è concluso non ci dimentichiamo "gli ultimi della terra" tanto cari ad Antoinette. Il nostro interesse si sposta su un altro progetto da realizzare per l'anno 2009-2010 per la Ispettorìa di Chennai (Madras), la costruzione di 12 grandi abitazioni per la comunità Dobbi di Nethapakkam, Madurantakam, che ospiteranno 30 famiglie di "intoccabili", la casta più in-

Caro Domenico, saluti dall'Anbu illam di Salem,

La benedizione della piccola cappella nella colonia di Toni-Pananthopu è stata celebrata la mattina del 30 giugno 2008, alle 11,30 alla presenza dell'intero villaggio riunitosi per l'occasione. L'edificio è stato decorato e sistemato dagli stessi abitanti del villaggio, felici per il completamento del progetto della costruzione di tutti le casette, di cui la cappella, dedicata a Maria Nostra Signora del Soccorso di Tutti i Cristiani, ha rappresentato la fase finale. Tutta la costruzione era molto colorata e la gente vi si accalcava recando ghirlande per Nostra Signora e altre offerte per la celebrazione quali candele, bastoncini di incenso profumato, limoni e frutta.

La benedizione della cappella ha avuto inizio con una preghiera. Padre Xavier Michael, Direttore dell'Anbu Illam Don Bosco di Salem, ha invitato tutti alla preghiera, ha posto lui stesso una ghirlanda sulla statua di Maria e acceso le candele. Molti degli abitanti del villaggio hanno offerto candele e fiori alla Nostra Signora e durante la funzione hanno voluto ricordare con gratitudine tutti i donatori rendendo grazie a Dio per la loro generosità e il loro spirito di fraternità. Dopo la benedizione e il servizio di preghiera il Padre Xavier ha parlato alla gente dell'importanza della devozione a Nostra Signora. Loro si sono impegnati a recitare la preghiera del Rosario quotidianamente nella cappella appena edificata, ricordando le innumerevoli benedizioni che Dio ha mostrato attraverso tante persone. Dopo la cerimonia gli abitanti del villaggio hanno offerto a tutti i presenti della frutta.

Anche il Signor Ashok, l'appaltatore, gli operai che hanno lavorato al villaggio e Padre Lawrence, amministratore dell'Anbu Illam di Salem, erano presenti in questo splendido momento. Infine gli abitanti del villaggio hanno ringraziato l'associazione APIS, Padre Xavier, il signor Ashok e tutti coloro che hanno dato il loro contributo per favore lo sviluppo e la crescita reso possibile la costruzione del centro. Il villaggio in lingua tamil si chiama Toni-Pananthopu e le parole "THANKS to APIS - Italy" sono incise su due iscrizioni a fianco della costruzione sacra.

La gente desiderava che il nome del loro villaggio fosse scritto in lingua locale, il tamil. Loro ricorderanno per sempre il contributo dell'APIS grazie al diminutivo del nome che precede quello della località, "Toni" in ricordo della cara Signora Antoinette Catarinella Pasquer.

Con Affetto e riconoscenza
Padre Xavier



WITH GRATITUDE TO THOSE AND
ALL THE FRIENDS OF APIS-ITALY
MARTA FRATTALONE
CARLO GILARDI
STEFANO GIORDANO
ANTONIO GIORNO FELICE
MASSIMO GOSTINICCHI
VINCIANE GREBAN
CATERINA GRECO
MARISA GRON
CINZIA GURRINO RIGANO
SARA ITALIANI
STEFANO KARANGIAN
ANNA MARIA LAMANNA
MARI ADELAIDE LANCIA
FAMIGLIA LUCARELLI
RENATA MARCOTULLI
ALBERTO MARINELLI
ARNALDO MATTEUSSI
RAYMONDE MEYER
FRANCESCA MICHETTORI
TOMMASINO MISURACA
ANNA MARIA MOLINARI
GIOVANNA MONDELLO
MADINA MOSCIONI
ALESSANDRA MOTTA
ANNA MUSIO
BARBARA NAVARCA
CLAUDIA PADIGLIONE
GLIAN PIO PAOLUCCI
GOD BLESS THEM
ALL FOR EVER

WITH GRATITUDE TO THOSE AND
ALL THE FRIENDS OF APIS-ITALY
ROMANO E ANNA
MARIA ANIMATO
ANTOINETTE E DOMENICO
CATARINELLA
FRANCESCA E PIETRO FRANCESCO
CATARINELLA
ALESSANDRO E
SABINA DE MARBRET
MARIA LUDOVICA PALMIERI
E CESARE SCACCO
EVA E NICOLA PIRONI
DI CAMPAGNA
R. "CERCHIO DELL'AMICIZIA"
DI PIOLA PAGLIANO
XIV E XV COMUNITA'
SANTA MARIA GORETTA
DISMISSO E GRUPPO DAZZ
"LA PAZZIA DEL BALLO"
DI ASSISI
RAI RAIHO
TELEVISIONE ITALIANA
RIAS COLLEGGIO DI ROMA
MELLI TADDEI, CONO
DI FIANO ROMANO
GOD BLESS THEM
ALL FOR EVER

WITH GRATITUDE TO THOSE AND
ALL THE FRIENDS OF APIS-ITALY
ALBERTO A CRI
CHIRLANDOLA ANGIO
ROSSELLA ANDOMINI
ELENA ARAGONA E FAMIGLIA
ADELE BARTOLUCCI
VILDA BENVENUTO
CINZIA BEZZARDI BUDRIO
HENRI BONAZZA
TAMARA BORTOLUCCI
ANTONIO DOTTICELLI
MAURIZIO CARIOLI
MARIA CALI GREGO
ANTONIO CATTANEO
CARLO CESARINI
ALBERTO DI MARIO COCCI
GIANCARLO CODA
CLAUDIO CONFORTI
FRANCESCA D'ARCIANO
MARINA DE PAOLI
MARIA DI CARMINI
STEFANIA DI FRANCESCO
MARGHERITA DI MARIO
CLARA DI MEGGIO
LELIANA FAGINA
ENZO E PAOLA FERRANTE
ANNUNZIATA FERRERI
EDICOMARIA FONDI
SILVIA FRATTALONE
GOD BLESS THEM
ALL FOR EVER

WITH GRATITUDE TO THOSE AND
ALL THE FRIENDS OF APIS-ITALY
ELENA FERRICO
MARIO PICCINILLO
CLARA FODEIRI
MICHELA QUINTILANI
ELIZABETTA ROSNI
PAOLA RUSSO
FRANCESCO RUSSO
PAOLA SAMMARTINO
FILOMINA SANNA
ETTERE SCATTIALLA
IDA SERAFINI
MARIAN BELLA NEMONE
MARIA BIANCA SPANO
DOMENICO STRATI
GIOVANNA TANZI
FAMIGLIA TRIBBIANI
ANGELA URSI
LINA VERDI MARCELLONA
LAURA ZARTTI
PIETRO ZIBETTI
ROMANO ROBERTA ZILLI
SERGIOE MARIAPIA
ADDAMIO TRIBBIANI
LELIANA AMMENDOLA
PAOLO E PAOLA FORTUNATO
LUCIO ALESSANDRAE
FEDERICA ANIBALI
GOD BLESS THEM
ALL FOR EVER

Viaggiare per la vita

Quest'anno abbiamo deciso di dedicare una parte di approfondimento alla voce "viaggi", che un grande valore e significato riveste per l'Associazione. Anche la sottoscritta è stata

"catturata" dall'India e dall'Apis attraverso uno dei tanti viaggi che nel corso degli ultimi undici anni dal costituirsi dell'Associazione, hanno caratterizzato l'attività missionaria e ricognitiva dell'Associazione.

Vale la pena ricordare che l'Associazione stessa nasce proprio da un viaggio dei due soci fondatori Domenico Catarinella e sua moglie Antoinette Catarinella Pasquer nell'India del Sud, nel 1997 nel quale due "giovani" pensionati hanno preso visione grazie ai padri salesiani (in particolare Padre Tarcisio) delle condizioni di povertà e della vitalità e voglia di riscatto di quella popolazione. Ancora oggi per noi – come è stato anche per i giovani della passata generazione post sessantotto che per le suggestioni dell'India e per esperienze mistiche hanno cercato e talvolta hanno perso la loro vita in seguito al contatto con il pianeta India – il viaggio in questa parte del Sud del mondo può fare la differenza. Può cambiare la vita, può trasformarla, o quantomeno aiutare a riconciliarsi con la nostra problematica e caotica esistenza. Può offrire un nuovo slancio esistenziale, o il coraggio di uscire dai propri schemi preordinati.

Certo, può anche scandalizzare e scioccare se non si è pronti ad accettare ciò che è diverso da noi, a mettersi un pò in discussione, o farti decidere per donare qualcosa di più della tua vita a Qualcun Altro. In ogni caso ti cambia dentro...

E per questo motivo che abbiamo voluto inserire nel Notiziario un ampio spazio di riflessione sui tanti modi di intendere e vivere il Viaggio e le tante esperienze interiori che si possono fare attraverso un viaggio in India: un viaggiatore Apis può essere molto diverso uno dall'altro: un turista intelligente, un ricognitore di progetti, un volontario in terra di Missioni. Tutto fuorché un "turista per caso".

O almeno lo speriamo perché dall'India non si torna mai eguali a come si è partiti! E proveremo a farvelo capire nelle pagine di questo Notiziario...

Ecco allora le esperienze e le annotazioni di viaggio (e di vita) di alcuni di voi e di noi.

(F.A.)

Scoprire il volto umano dell'India

Viaggio "sopralluogo" nell'India che si muove verso il futuro

Nel grande giro da me compiuto, sono stato molto sostenuto dai Padri Salesiani che mi hanno accolto tutti con grande entusiasmo e simpatia. Questi religiosi che si sentono ricompensati del bene che fanno soltanto (e non è poco) dai sorrisi di gratitudine di questi nostri fratelli diseredati. Un viaggio di "piacere", visto l'affetto e la stima che provo nel rincontrare anno dopo anno, nuove e vecchie realtà, nuovi e vecchi sacerdoti che tanto hanno dato e che tanto continuano

ad offrire un importante contributo ai più bisognosi dell'India. Ma anche un viaggio "sopralluogo", aggiungerei missionario, nel quale verificare con attenzione e cura i lavori già svolti, quelli in corso d'opera e quelli ancora da proporre e da sostenere nel prossimo futuro da parte dell'Apis.

Come non ricordare i simpatici *Padri Harris Pakkam e Victor Antonyraj*, veri angeli custodi, e che ormai considero come miei figli. E l'accoglienza gioiosa alla Don Bosco Boys Home di Pondi-



Padre Augustin

cherry, dove il *P. Gerard Majella* ha voluto organizzare una solenne celebrazione liturgica alla memoria della mia adorata sposa Antoinette alla presenza di centinaia di ragazzi orfani, molti dei quali sostenuti economicamente da tanti amici e benefattori dell'Apis.

Un valido sostegno, durante i miei spostamenti, ho ricevuto dalla volontaria dell'APIS, Maria Teresa Izzo, inviata dal mese di dicembre 2007 presso la missione di **Maranodai** in qualità di assistente delle scuole materne di quella località (*Notiziario 9, pp...*)

A **Thirukazhukundram**, ho riabbracciato il caro *Padre Augustin Nathan*, che ho soprannominato "l'apostolo degli zingari". Perché in questa zona, ai margini

della popolazione locale, in prevalenza indù, vive una tribù di religione animista che, molto probabilmente, ha dato origine, in un lontano passato (unitamente ad altri gruppi indiani) a quelli che sono oggi i "gitani" che vivono nella nostra Europa. Al Padre Augustin sono legato da tanto affetto, soprattutto dal come si occupò con tanta squisita cortesia e amore, della mia Antoinette, la quale, malgrado lo stadio avanzato della sua malattia, volle ancora una volta incontrare quella povera gente che tanto amava. Con l'occasione, abbiamo chiesto alle donne zingare di prepararci un certo numero di collanine, con le quali confezioniamo dei porta-occhiali da vendere nei nostri mercatini.

A **Salem**, abbiamo studiato con *Padre Xavier Michael*, persona molto attiva e competente, la possibilità di costruire un piccolo altare commemorativo nel villaggio dei lebbrosi (già ultimato) di Toni-Pananthopu e una targa per ricordare i numerosi donatori che hanno reso finanziato il progetto, nonché di sostenere il progetto di **Mulakkadu-Namakkal** a favore degli ammalati affetti e infetti di AIDS e sieropositivi, in corso di finanziamento. Altri progetti allo studio sono quelli a favore dei Thurumbars (o Dobhi), categoria dei "fuori casta", persone fra le più reiette considerate "im-

Zingari di Thirukazhukundram



Famiglia di intoccabili a Chennai



pure” e quindi non frequentabili. L'unico lavoro a loro concesso socialmente è quello di lavare i panni sporchi delle case superiori e di ripulire i morti prima della cremazione.

A **Sagayathottam**, accompagnati dal caro *Padre Laurence Varan*, abbiamo visitato la scuola agraria che accoglie tanti ragazzi orfani provenienti da famiglie poverissime dei dintorni. Con l'occasione ho inaugurato il trattore Massey-Ferguson, donato dall'Apis nel corso di quest'anno.

A **Tiruchy** abbiamo incontrato il reverendo *Padre Amalraj Soosai*, Ispettore generale della seconda provincia salesiana del Tamil Nadu, con il quale ci siamo intesi sullo studio di altri progetti da realizzare in futuro in questa zona. Abbiamo inoltre incontrato e preso contatti la *Suor Magnificat*, Madre delle suore salesiane di Thrichy, alla quale abbiamo promesso di sostenere economicamente delle fanciulle povere alunne della scuola retta dalle religiose (*attualmente siamo riusciti a sostenere allo studio 16 ragazze*).

Con immenso piacere abbiamo poi visitato la grande accademia di danza e musica tradizionali indiane **Kalai Kaviri Art School**. Il direttore, sacerdote diocesano, ci ha ricevuto con molta cortesia. Era con noi una coppia di signori italiani provenienti dal Friuli-Venezia Giulia. Ci sono state prese di contatto al fine di esami-

nare la possibilità di organizzare una piccola tournèe con un gruppo di danzatori e danzatrici della scuola di Kalai Kaviri nel nostro Paese.

Passando poi per **Coimbatore**, abbiamo visitato il rifugio dei ragazzi orfani dove l'APIS ha costruito un importante complesso di bagni e toilettes (febbraio 2006).

Abbiamo poi visitato due bellissime località di montagna dove i Padri salesiani operano tra la popolazione locale, in prevalenza di origine tribale. La prima, **Kotagiri Hills**, è a circa 2.000 metri di altitudine al centro di magnifiche ed estese piantagioni di the, ai margini di una giungla abitata, oltre che da orsi, anche da pantere ed altri animali selvatici. Vi abita anche una popolazione di religione animista, di statura quasi pigmea. Molte fanciulle di questa etnia frequentano i corsi di cucito tenuti da ottimi insegnanti e religiosi di Don Bosco. Con loro abbiamo studiato la possibilità di importare alcuni prodotti fatti da loro da offrire in vendita nel corso delle nostre mostre-mercato.

L'altra località, **Yercaud** (1.400 s.l.m.) è un posto molto frequentato dagli stessi indiani in estate, per via dell'aria salubre che si respira e per la frescura.

Qui l'APIS ha finanziato il restauro di una struttura scolastica di **Jerina Nagar** (che appariva decisamente fatiscente) che

Scuola agraria a Sagayathottam



Visita all'Ispettoria di Tiruchy





Scuola di Jerina Nagar

ospita un folto numero di bambini piccolissimi della scuola materna. I Padri Salesiani dirigono anche a Yercaud l'importante **Seminario "The Retreat"** con 70 seminaristi. In una piccola ala di questa struttura I padri accolgono ragazzi poverissimi i quali, provenienti da lontani villaggi situati sulle pendici della montagna, non hanno la possibilità di rientrare nelle proprie abitazioni dopo intensa giornata di scuola. Anche questi locali sono stati restaurati e forniti di bagni pubblici con fondi APIS (2007 e 2008).

A **Madurai** abbiamo visitato l'imponente **Istituto Tecnico Salesiano (ITS)** dove la nostra Associazione è intervenuta massicciamente con la costruzione di nuovi bagni e toilettes per gli studenti che la frequentano (ottobre 2007).

Abbiamo approfittato della nostra permanenza a Madurai (una delle più importanti città anche dal punto di vista storico e artistico) per visitare lo straordinario complesso di templi (11 ettari di terreno) dedicato alla dea Meenakshi e per acquistare oggetti dell'artigianato locale che saranno offerti in occasione delle nostre mostre-mercato in Italia.

Grande commozione nel rivedere la grande missione **Don Bosco Beatitudes di Vyasarpadi**, quartiere poverissimo nell'estrema periferia di **Chennai-Madras**. È qui che nacque ad Antoinette l'idea di fare qualcosa di concreto per i nostri cari e

miseri amici indiani, in particolare per i lebbrosi. Proprio qui incontrammo **Padre Tarcisio Rathnaswamy**, degno discepolo, erede e seguace apostolo dei lebbrosi e dei poveri che fu il Padre Orfeo Mantovani. Questo importante complesso è stato ora affidato, dopo la dolorosa scomparsa del Padre Tarcisio, a **Padre Alphonse Patrick**, ottimo sacerdote salesiano, il quale mi ha confessato quanto l'arduo compito di continuare l'opera del padre Tarcisio gli avesse fatto tremare "le vene ed i polsi". Ho detto al Padre Patrick di non temere perché Padre Tarcisio è vicino a lui ed alla missione che tanto ha amato e che tutto si svolgerà come se lui fosse ancora presente lì con loro, con lui e i suoi poveri.

Nel corso della nostra visita, abbiamo potuto visitare a fondo non soltanto la **Casa Nirmala** per povere fanciulle ammalate, restaurata con il generoso contributo dei nostri amici dell'APIS, ma anche numerosi e efficienti reparti laboratorio dove si confezionano abiti, borse e tanti altri pregevoli oggetti d'artigianato.

Con gli occhi e la mente pieni di colori, profumi e di meravigliose immagini ed emozioni indimenticabili, siamo ripartiti alla volta dell'Italia con il rammarico rinnovato di lasciare questa terra così amica, così affascinante, così piena e ricca di vita.

Spettacolo dei ragazzi dell'ITS di Madurai





Viaggio e non solo

Un'esperienza di vita



Cari amici, esattamente un anno e mezzo fa alla fine di agosto 2007, ho conosciuto Domenico Catarinella (*presidente dell'Apis*) per caso nell'ufficio postale in cui lavoravo. L'Apis già la conoscevo attraverso il *Notiziario* e già mi era capitato di partecipare a qualche progetto per raccogliere fondi. Da qualche tempo desideravo fare un'esperienza di volontariato e Domenico è stata la risposta alle mie preghiere. Dopo sei mesi, il 5 dicembre 2007, sono partita per Chennai (Madras). L'impatto è stato durissimo: dovunque nella

città, in continua trasformazione, a palazzi eleganti si addossano baracche di lamiera e mattoni di fango in cui vivono famiglie prive di acqua, di luce, che svolgono a loro esistenza nella strade, tra rifiuti, topi e vacche sacre. Dopo alcuni giorni di ambientamento il Vice Ispettore Provinciale dei Salesiani mi ha accompagnato con un viaggio di quattro ore per strade disestate nel villaggio dove avrei abitato. Maranodai si trova a 4 chilometri dalla strada principale, in una vallata verdeggianti ricoperta da risaie occupata da villaggi composti di casette di fango e paglia, tutte eguali.

Le persone sono molto povere vivono del lavoro della terra, sono accoglienti anche se parlano solo *tamil* e conoscono poco l'inglese, sono tutte sorridenti e ben disposte. Padre Harris mi aveva suggerito di comprare i *churidar*, un abito composto di pantaloni, camicia e stola, per meglio integrarmi nella comunità indiana. La Missione salesiana era diretta da Padre Arulanandam, un prete intelligente, volenteroso e amabile. Insieme a lui Padre Moses, un seminarista e alcune suore. Assieme gestiscono una scuola frequentata da 400 bambini, un convitto per 50 maschi e 20 femmine. Io ho vissuto nella casa delle suore, insieme alle bambine.

La sveglia suona ogni giorno alle 6,00 ma già dalle 5,30 arriva la eco di musiche e canti di lode al Signore. Dopo le preghiere e le abluzioni, alle 7 c'è la messa molto sentita. Alle 9 con l'alzabandiera comincia la scuola; vedere i bambini così ordinati e puliti nelle loro divise, scalzi perché non sempre possono permettersi le scarpe, che si sono lavati all'aperto e hanno camminato a lungo per arrivare fin lì, mi faceva sentire piccola nelle mie como-



dità. I giorni prima di Natale sono stati impegnati per i preparativi per la chiesa sia per le feste per i bambini. Io avevo comprato degli ombrellini per le bambine e delle magliette per i maschietti; altri regali provenivano dalla provvidenza. La gioia di tutti i bambini era così visibile che mi vergognavo di ricevere tutte quelle benedizioni per così poco. Il regalo lo avevano fatto a me; i sorrisi, le mani giunte (gli indiani non baciano quasi mai né toccano) in segno di ringraziamento, erano più di quello che avrei desiderato. Con l'equivalente di due bamboline di plastica molto di moda tra i bambini avevo fatto felici tanti di loro. La notte di Natale con Padre Harris siamo andati a celebrare in un altro villaggio. È stata un'emozione grandissima: la chiesetta illuminata da candele, un bimbo da battezzare, il presepe. Nella chiesa non ci sono i banchi: gli indiani con il *dhobi* e le donne in *sari* sono abituate a sedersi in terra. Una vigilia che riporterò tutta la vita. Tornati a Maranodai abbiamo bevuto il thé con un dolcetto ci siamo scambiati gli auguri.

A gennaio ho festeggiato il compleanno con i bambini. Appena uscita dalla mia camera la mattina alle sette per la messa, ho trovato una bellissima sorpresa preparata dalle bambine e da Sister Kiran; la porta era addobbata con veli e il pavimento in cemento era tutto disegnato con gessetti colorati in mio onore. Abbiamo fatto festa tutta la mattina: avevo comprato una torta per tutti e i bambini erano emozionati all'idea di mangiare una vera torta con la panna.

La settimana successiva, in occasione della festa di Pangali, ho replicato per dire loro addio e ringraziarli dell'accoglienza e dell'affetto dimostrati ogni momento con sorrisi, strette di mano, piccoli inchini, sentimenti che andavano al di là delle parole.

Nella missione il mio compito era quello di aiutare i preti e le suore nelle loro mansioni, accompagnarli la mattina a visitare qualcuno, a fare la spesa, a pulire e la sera con la macchina portare il sacerdote

a dire messa in qualche villaggio sperduto. Il pomeriggio restavo a giocare con le bimbe, le aiutavo nei compiti di inglese e recitavo con loro le preghiere della sera. Il lavoro in se non era affatto duro ma l'**importante** per i missionari e per la gente che vive in questi posti lontani e poveri, è **condividere con loro la vita, sapere che c'è qualcuno che pensa a loro e sta loro vicino, soprattutto nelle difficoltà.**

Il 17 gennaio di quest'anno ho lasciato il villaggio con molto dispiacere ma insieme a Domenico, nostro caro presidente, ho visitato molte case salesiane del sud del Tamil Nadu e dovunque mi ha commosso l'accoglienza riservata all'Apis dai ragazzi e dai Padri, sempre grati per l'aiuto ricevuto e il ricordo vivo di Antoinette Catarinella, che io non ho avuto la fortuna di conoscere ma che tutti in India hanno pianto con sincero dolore. Visitando questi posti dimenticati dagli uomini ma non da Dio e dagli uomini di Dio, ho compreso veramente cosa significa *"che anche una goccia è importante per riempire l'o-*



Lettera di un viaggiatore

In viaggio con l'Apis (1-19 agosto 2007)

Un viaggio per me atteso, quello intrapreso in India nell'agosto del 2007, da quando nel 2006 ho deciso di dare il mio contributo all'Associazione, dopo aver visto da vicino l'attività che svolge. Sentivo la spinta di "segnare" la mia vita recandomi personalmente nei posti dove presta la sua opera, per "respirare", imprimere nel mio animo l'atmosfera, gli odori, gli sguardi di chi avrei incontrato, conoscerne la cultura e le sue usanze.

A partire dal nostro arrivo a Chennai (il nome indiano per Madras) il padre salesiano Charles Rathnasamy e padre Victor Antonyraj ci hanno fatto da guida e accompagnato scrupolosamente e amorevolmente durante tutto il viaggio. Dove non erano disponibili i loro Istituti per ospitarci tutti (eravamo in 19 persone) avevano provveduto a sistemarci in hotel, in alcuni casi anche lussuosi. Ma non era questo che certamente mi interessava: non ero andato in India per vivere una vacanza turistica con tutti i *conforts* occidentali, ero più interessato ad entrare nella vita dell'India.

E di vita ne ho vista, eccome!!! Le strade caotiche, sempre piene di gente che si muoveva a tutte le ore con ogni mezzo di locomozione: **minitaxi affollati**, auto rumorose, autobus strapieni, motorette rombanti che sfrecciano da tutte le direzioni e camion che continuamente suonavano il clacson, biciclette, perfino **carri trainati da vacche** con belle corna dipinte e soprattutto tanta gente a piedi.

I padri salesiani ci hanno accolto nelle

loro scuole formative, Anbu Illam e istituti professionali dove abbiamo conosciuto realtà giovanili di abbandono familiare e disagio sociale.

Per quindici giorni tanti **bambini e ragazzi** (sia maschi che femmine), hanno colorato le nostre visite accogliendoci ogni volta con un caloroso benvenuto, offrendoci doni realizzati personalmente da loro, collane di fiori e allietandoci sempre con uno spettacolo di musica, danza o canti tradizionali.

Gli sguardi profondi, la gioia nei loro visi rimarranno per sempre scolpiti nella mia memoria. Come a Pondicherry l'incontro fra la nostra amica Roberta e Dharmaseelan, il bambino che ha adottato a distanza, una emozione indimenticabile. Reciproco imbarazzo e il desiderio di volersi toccare con il cuore l'una con l'altro, esperienza da cui io stesso ne sono rimasto profondamente commosso.

Così come è accaduto il 15 agosto, quando invitati presso la casa di Padre Raphael Jayapalan, nei sobborghi poveri di Chennai, numerosi bambini e ragazzi avevano organizzato per noi una bellissima festa con danze e recitazioni, nella quale ci è stato chiesto come un onore di consegnare loro i premi di fine anno scolastico. Un'accoglienza così calda da farmi sentirmi io stesso non meritevole di così tanta smisurata importanza. In fondo soltanto qualche matita colorata, qualche penna o piccoli materiali scolastici, ma il dono più grande era sentirsi onorati di riceverli da persone che arrivavano da così



lontano!! Quanto entusiasmo, gioia, comunione consapevoli che in molte parti del mondo si pensa solo alla quantità, avendo perso quella genuinità e purezza di cuore.

Quella del **villaggio dei lebbrosi** di Athoor (oggi Toni-Pananthopu) è stata un'altra esperienza molto importante; ero entusiasta di verificare di persona lo stato di realizzazione delle **case**, essendone stato partecipe e avendone dedicato una ai miei genitori.

La gioia dipinta nei loro visi per l'attesa dei loro amici italiani, l'accoglienza offerta mi facevano rendere conto di quanto basti poco per creare un sincero legame che rimane fortissimo, seppur invisibile, anche a migliaia di chilometri di distanza.

In pochi giorni abbiamo percorso centinaia di chilometri sulle strade dell'India del Sud; abbiamo potuto ammirare la sua rigogliosa vegetazione tropicale del Kerala, i templi indù di Madurai e Tanjore, apprezzato il fascino e la grazia della danza classica indiana dove gli studenti e i professori della **Scuola di Kalai Kaviri** di Trichy, avevano preparato uno spettacolo per noi. Infine il breve soggiorno di tre giorni a Bombay dove accompagnati dal salesiano P. Bernard abbiamo constatato con i nostri occhi gli spiccati e sconvolgenti contrasti tra la vita delle classi agiate e quella di interi quartieri di baracche (*slums*), fino a quella del popolo dei *dhali* che vive e muore sui marciapiedi.

Dopo il rientro in Italia ho sentito il bisogno di alcuni giorni d'isolamento per assimilare bene l'esperienza fatta. Giorni pieni di riflessioni sulla mia e sulla loro vita, in cui risuonavano nella mia mente la parola "benefattore" (come ci consideravano ripetutamente in India).

Mi chiedevo: *"Cosa in realtà diamo noi?"* Diamo il superfluo o sentiamo veramente come atto d'amore quello che offria-

mo? E poi chi sono i "veri poveri"? Noi o loro?" Una domanda in particolare occupava la mia mente: *"Chi aiuta chi?"* Siamo noi ad aiutare loro o viceversa?"

Ho riflettuto molto (soprattutto dopo) sulle motivazioni che dovrebbero spingere ognuno di noi a fare un simile viaggio. Anche se non siamo tutti uguali, credo che sarebbe bene spogliarci di tutti i preconcezioni della nostra società: la comodità, il "buonismo", la facile solidarietà, la paura di rimanere "contagiati" nell'imbatdersi nell'altrui povertà materiale. **Occorre predisporci con un cuore più libero dai pregiudizi e perdere un po' della solita sopravvalutazione di noi stessi**, noi che siamo sempre disposti a vedere l'Altro uguale a noi. Sono convinto che le motivazioni che ci devono spingere a intraprendere un simile viaggio, non sono quelle di voler vivere una vacanza, un fare un tour di un'agenzia di viaggi qualunque, magari un'occasione economica di un viaggio a condizioni vantaggiose perché organizzato da una associazione Onlus. La vera motivazione dovrà essere sempre la stessa: l'opportunità di mettere noi stessi alla prova, per misurare la nostra capacità di amare e metterci in discussione.

Per amare occorre dapprima cambiare il proprio cuore perché non è importante quanto materialmente si dà, ma come e in che modo si può dare. Solo allora possiamo avere la speranza che una vita nuova stia davvero rinascendo in noi. Al contrario si rischia di assumere l'atteggiamento fastidioso e distaccato di chi si reca a visitare un paese come un altro, un semplice "turista per caso", un viaggiatore distratto che guarda con freddo distacco, invece di un uomo umile e attento che parte dalla verità del suo cuore per poi allargarlo alla gratitudine verso il mondo intero.

Enzo Ferrante





1 Padre Jayapalan festa Assunzione

2 Casa Ferrante ad Athoor

3 Bambini a Pondicherry

4 Lavoratrici delle risaie (Kerala)

5 Spettacolo di danze a Yercaud

6 Slums a Bombai

7 Mendicanti per le strade di Chennai

8 Bambina



SÌ, VIAGGIARE ... CON L'APIS

Ed ecco a voi alcune importanti informazioni sul prossimo viaggio organizzato dall'Apis per il prossimo anno, 2009. È chiaro le possibilità di parteciparvi sono nulle, ma queste brevi note serviranno a chi si è sentito irresistibil-

mente attratto dalle esperienze sopra lette a voler effettuare un prossimo viaggio con noi. Vale la pena ricordare che ad esclusione del costo vivo del biglietto aereo che pagherete di persona all'agenzia, la quota viaggio comprendente vitto, alloggio e spostamenti (con tanto di spettacoli, luoghi turistici da visitare etc.) andrà direttamente nelle mani dei Padri Salesiani indiani responsabili delle due ispettorie del Tamil Nadu (Chennai e Thrichy) che decideranno in che modo utilizzare la somma a favore dei loro progetti. Non solo un viaggio quindi, ma già una partecipazione attiva per il bene dell'India e delle missioni!

*Se siete interessati quindi a partire con noi per i prossimi viaggi Apis, leggete bene le pagine successive, prendete carta e penna e consultate il nostro sito **www.apisindia.it** per quanto concerne la sezione "VIAGGI".*

Stiamo anche riflettendo sulla possibilità di un viaggio più leggero, ossia "un po' più turistico e un po' meno missionario", ma sempre in collaborazione e sostegno alle missioni in Tamil Nadu. Per ora soltanto un'idea, ma chissà che in futuro possiamo offrire due possibilità invece di una di visitare l'India del Sud!

(F.A.)



Pronti... Partenza... Via!!!



Cari amici, è davvero arrivato di nuovo il momento di prendere le vostre valigie... l'Apis è pronta a ripartire!

I mesi che ci separano dall'ultimo viaggio sono volati e già il prossimo gruppo di amici è ansioso di vivere un'esperienza unica ma anche pronto ad affrontare tutti i disagi che si presenteranno. Infatti ricordi ed emozioni indimenticabili sono assicurati!

I nostri eroi inizieranno la loro avventura il 4 gennaio 2009 e faranno rientro a Roma il 19 gennaio. La scelta del mese non è casuale, infatti gennaio è climaticamente uno dei mesi più abbordabili per noi occidentali. Ci saranno comunque temperature elevate (intorno ai 30°) ma sicuramente sopportabili. Il gruppo attuale è composto da 9 partecipanti, guidati dal nostro caro presidente Sig. Domenico Catarinella, fedelmente affiancato da Federica Annibali.

Come per i viaggi precedenti, anche stavolta il tutto si svolgerà in stretta collaborazione con i Padri Salesiani del posto, che provvederanno scrupolosamente ad accompagnarvi nelle varie missioni e vi metteranno gentilmente a disposizione le loro strutture.

Nei mesi che precedono la partenza, parte integrante dell'organizzazione del viaggio saranno degli incontri che si terranno tra i soci ed i partecipanti, per conoscerci meglio e fare una bella chiacchierata su cosa li aspetta. In tali occasioni si daranno anche consigli e indicazioni su come prepararsi al meglio per il

viaggio.

Vorrei spendere qualche parola sullo spirito e la finalità di questo viaggio. L'Apis dà l'opportunità a chi lo desidera di fare un'esperienza direi unica, fuori dalle usuali rotte turistiche, cioè di toccare con mano la realtà dei villaggi e tutti quegli aspetti dell'India più povera ma sicuramente più vera. Non soggiornerete in alberghi a 5 stelle bensì nelle missioni salesiane, in camerette spoglie con bagni spartani. Riscoprirete l'importanza di avere una zanzariera sopra la vostra testa di notte, la bellezza di trovare acqua potabile che esce dai vostri rubinetti, la commozione di ricevere un'accoglienza calorosa come forse non avete mai sperimentato. In cambio vi chiediamo solamente di venire muniti di una buona dose di spirito di adattamento, sia ai ritmi del programma che il gruppo dovrà se-

Se volete mettervi in contatto con l'Apis per avere informazioni più dettagliate o per iscrivervi già da adesso per il prossimo viaggio, previsto per i primi mesi del 2010, potete farlo da subito rivolgendovi a:

ISABELLA RIMMAUDO - 338.9892507
(isabellr@libero.it)

DOMENICO CATARINELLA
06.58233062 333.2562584

guire, sia alle condizioni climatiche, sanitarie ed alimentari che il posto presenterà. Mettete quindi in conto di dovervi confrontare con il caldo, l'umidità, le zanzare, le lunghe ore di spostamento su strade dissestate e quant'altro. Se non dimenticherete di mettere in valigia una buona dose di spirito di gruppo e pazienza, siamo sicuri che tutti gli eventuali disagi passeranno in secondo piano e potrete così concentrarvi e aprire il vostro cuore a tutto quello che c'è di prezioso in questa avventura. Doveroso dire che non sarete mai lasciati soli dai Padri Salesiani, pronti ad assistervi in ogni necessità e richiesta.

L'itinerario del viaggio prevede principalmente tappe di tipo missionario. Sottolineo infatti che si tratta di un "sopraluogo" che l'Apis fa per verificare con i propri occhi la realizzazione di progetti già conclusi o in corso. Ci saranno visite alle missioni, alle scuole, al lebbrosario, incontrerete missionari salesiani e responsabili locali ma soprattutto parlerete con la gente del posto, anziani, donne e soprattutto i bambini... vera ricchezza di questo paese. L'incontro con loro si rivelerà essere il valore aggiunto del vostro viaggio. I bambini non vedranno l'ora di avvicinarsi a voi per giocare e tirarvi da ogni parte per mostrarvi le loro capanne. Sono sicura che vi riempirà il cuore vedere come una vostra semplice carezza o l'attenzione di un sorriso li renderà euforici e orgogliosi!

Oltre alle tappe missionarie non mancheranno sicuramente anche visite a luoghi di interesse turistico e culturale, come templi, mercati o giri per le città più interessanti.

Chi scrive si sta occupando dell'organizzazione di questo viaggio ma purtroppo non sarà tra i partecipanti. Confido però nel fatto che l'India sorprenderà chi la visita per la prima volta e non deluderà chi ci torna per l'ennesima... Così com'è successo a me! Quindi auguro agli amici del gruppo in partenza un buon viaggio di tutto cuore...e a tutti gli amici



Facciamo il punto su...

i bambini Adozioni e sponsorizzazioni 2008

L'anno scorso, abbiamo rilanciato nel precedente Notiziario (2007-20008) *“Le 10 primavere dell'Apis”* il settore dell'impegno per il sostegno a distanza, cioè l'aiuto concreto finanziario per poter sostenere agli studi un bambino o una bambina già ospiti presso un Istituto Salesiano. Si tratta di bambini in difficoltà, poverissimi, ragazzi orfani, ragazzi di strada, o figli appartenenti alle caste più infime, quelle degli “Intoccabili”, di cui fanno parte anche i lebbrosi.

Lo spazio è stato rilanciato anche sul nuovo sito Apis, completamente rimodernato grazie al fondamentale e prezioso contributo del figlio di una nostra socia Apis, ideatore e realizzatore del sito, **Giulio Basile**. Si ringrazia inoltre per l'aiuto sia per la consulenza “artistica” oltre che supporto fotografico l'architetto **Silvio Costabile**.

Uno sforzo ulteriore è stato fatto per aggiornare in modo informatico tutto il settore della schedatura, ricopiando schede cartacee e completandole con i dati anagrafici (rispettando gli obblighi della privacy) dei relativi *sponsors*. Questo per poter controllare in modo più efficiente e mantenere un contatto più diretto ed efficace con i nostri sostenitori e le scuole stesse in India.

Al di là delle parole di circostanza e della retorica possiamo con soddisfazione comunicare che il **mele di novembre 2008** il numero dei bambini sostenuti è oggi felicemente arrivato a **136 ragazzi/ragazze sostenute** suddivise in **sei diverse scuole salesiane** nel Tamil Nadu di cui un istituto di recente inserimento di Suore Salesiane (Madurai, settembre 2008) e che ci ha fornito schede per sponsorizzare bambine e ragazze da 3 a 12 anni.

SCUOLA:	fino al 2007	anno 2008	totale
DB Boys School (Pondicherry)	46 M	62M	62
Ambu Illam (Salem)	18 M	30M	30
Salem Sisters (Thruchy)	5F	16F	16
DB Boys Home (Alangulam)	3F	8M, 3 F	11
Salesian Sisters (Madurai)	X	1F	1
Scuole Salesiane (Yercaud)	3M, 3F	11F, 5M	16
	78	136	136

Legenda: M=maschi F=femmine



Un risultato davvero incoraggiante, al di là delle nostre più rosee attese, addirittura strabiliante se si pensa che la nostra unica fonte di pubblicità sono i nostri amici, i simpatizzanti dell'Associazione, le persone che sono venute in viaggio con noi e che hanno avuto modo non solo di vedere la serietà e l'alta professionalità dei docenti e delle scuole, ma anche e soprattutto incontrare i bambini, comprendere il loro impegno, la loro volontà di studiare, la loro intelligenza pronta e attenta, per intuirne il desiderio di affrancarsi da una condizione che nel mondo indù viene troppo spesso considerata come una realtà d'espiazione da accettare reli-

giosamente senza la possibilità di poterla cambiare. Sono stati proprio i nostri "viaggiatori" assistendo alle premiazioni scolastiche, agli spettacoli, alle lezioni in classe, a farsi portavoce a coloro i quali avevano nel cuore di portare un aiuto ma non sapevano bene dove indirizzarlo.

A questo proposito tra i viaggiatori 2008 vorrei dare un caldissimo ringraziamento a *Maria Teresa Izzo, Tiziana Laurora, Massimo Massaro, Claudia Padiglione* (2006), *Chiara Pelacci, Giovanni Marchi, Enzo Ferrante* per il largo e gratuito impegno profuso per i bambini e che cercheremo di ricambiare offrendo un migliore servizio ai nostri amici-sosteni-

“TAKE CARE”: Prendere a cuore una vita



Una delle principali attività dell'APIS per il sostegno della straordinaria attività che fanno dei Salesiani nel Sud dell'India è quella “dell'adozione a distanza”. Un termine sintetico e di facile apprendimento, ma che non rispecchia a pieno il reale significato del nostro intervento. Antoinette Catarinella ha convinto tutti noi ad usare meglio e con maggiore trasparenza il termine di **“sostegno a distanza”** con il quale s'intende il contributo annuale che una famiglia o un *singolo sponsor s'impegna ad offrire liberamente per il sostentamento annuale all'interno di un Istituto salesiano per un singolo bambino*. Con “sostentamento” s'intendono molte cose: **vitto, alloggio e materiale scolastico**, tutto ciò che occorre per un singolo bambino – in un'età scolare compresa tra i quattro/cinque anni *fino al termine della scuola secondaria* intorno ai 16/18 anni – per un intero anno scolastico. Va specificato che nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di ragazzi di strada completamente soli, orfani totali o mancanti di almeno di uno dei genitori, oppure di bambini o ragazzi in estrema indigenza che non possono iscrivere figli a scuola statale (comunque sempre a pagamento), oppure povere famiglie che abitano in villaggi troppo lontani dai centri abitati e che non possono percorrere quotidianamente distanze di dieci o più chilometri. I Salesiani offrono a questi bambini (le famiglie sono molto numerose) un'istruzione ad alto livello e un diploma riconosciuto, oltre a strutture ben organizzate e personale do-

cente qualificato, a due pasti quotidiani e colazione e la possibilità di pernottare all'interno della scuola. “Prendersi cura” (uso non a caso il termine inglese *“take care”* usato da Don Milani per definire il sistema scolastico da lui inaugurato nella scuola di Barbiana) significa per uno sponsor italiano, mantenere dignitosamente un bambino per un intero anno scolastico e permettere al contempo – sgravando i Padri Salesiani dell'onere di uno scolaro – ad un altro bambino di poter entrare in un istituto e sperare così di ottenere un futuro quasi sicuro, cioè una buona cultura di base e spesso una professionalità ben riconosciuta. Un doppio gesto di generosità indirizzato non soltanto al bambino che s'intende *sostenere a distanza* (che è possibile scegliere tra le tante schede dei tre istituti salesiani che noi dell'APIS sosteniamo) ma anche ad un altro prossimo e possibile ospite. **Aiutare un bambino significa sostenere una scuola!!!**

Ci siamo resi conto vedendo di persona come funzionano questi Istituti Don Bosco Boys Home, di quanta richiesta ci sia per entrare, di quanta serietà mettono i bambini di ogni età per studiare, di quanta semplicità c'è nella vita quotidiana a fatta di poche cose fondamentali un cibo semplice ma "assicurato ogni giorno". I bambini si accontentano di dormire uno accanto all'altro in grandi stanze dormitorio su delle stuoie, coperti da una tela e con una valigia di metallo dipinto con all'interno i propri effetti personali: uno o due paia di pantaloncini e altrettante camicie, una ciotola, spazzolino e dentifricio, qualche quaderno, una matita e qualche penna. In una situazione di estrema semplicità in cui la famiglia non può contribuire di più, è facile stringersi un po' per accogliere un nuovo arrivato!!! E se non ci si entra più, talvolta anche un corridoio può servire per stendere la propria stuoia...

La **giornata tipo** di un bambino è questa: sveglia alle 7,00 poi pulizia personale in una dei servizi igienici collettivi che spesso ci siamo trovati a costruire nelle

missioni, quindi un'accurata pulizia delle stanze e della scuola (ogni bambino ha un suo compito (per esempio quello di "scozzatore", o dare acqua ai fiori, prendere acqua al pozzo, risistemare le stanze, etc.), poi la colazione alle 8,00, il ripasso dei compiti fino alle 8,30 quando comincia il quotidiano impegno in aula. Dopo il pranzo, i compiti, poi libertà di gioco dopo le 17,00, quindi pulizia personale (doccia) cena ed a letto entro le 21,00.

Un piccolo contributo di **250 euro** l'anno, corrispettivo di meno del prezzo di un caffè preso al bar (69,5 *centesimi* al giorno) o di qualche pacchetto di sigarette al mese in meno (20 *euro* mensili), al mese, permette a questi bambini di vivere un'infanzia e un'adolescenza serena e di crescere con la fiducia e la speranza di poter trovare un lavoro qualificato e ben retribuito una volta terminata la scuola.

Un sorriso che non ha prezzo! E che emozione profonda poter ricevere notizie direttamente da loro attraverso qualche letterina in lingua *tamil* (cortesemente tradotta in inglese dai Padri), oppure andarli a trovarli di persona ospiti degli Istituti Sa-

Info: FEDERICA ANNIBALI 347.1410461 (federicaannibali@libero.it)
ISABELLA RIMMAUDO 338.9892507 (isabellr@libero.it)

Segreteria (lunedì pomeriggio): c/o Domenico Catarinella
via Maddalena Raineri 9, 00153 ROMA 06.58233062 (tel-fax)

Pagamenti: 250 euro annuali, pagabili in rate (annuale, semestrale, quadrimestrale, trimestrale)

cc. postale intestato a: *APIS (Associazione Pro India del Sud)*, cc. 95466009
causale da specificare: "Sostegno a distanza di (nome del bambino)+ nome dell'Istituto Salesiano che ospita il bambino"

cc. bancario Banca Popolare di Bergamo, nr. 117/33258
ABI: 5428 -CAB: 3204 - IBAN IT39J0542803204000000033258
causale da specificare: "Sostegno a distanza di (nome del bambino)+ nome dell'Istituto Salesiano che ospita il bambino"

L'India è qui da noi

Questa canzone scritta in inglese già qualche tempo fa,

era l'espressione di un "sogno" fatto ad occhi aperti per esprimere la gioia e l'attesa dell'arrivo a casa dei bambini indiani che, lui e la mamma, di lì a qualche mese avrebbero ricevuto in adozione totale. Queste parole diventate musica, arpeggiate sulle corde di una chitarra, oggi risuonano nell'aria cantate da tre piccole voci, ancora incerte nell'italiano, ma certe di avere conquistato qui in Italia un papà e una mamma davvero speciali! Perché l'amore non ha confini, nè passaporto, né colore di pelle. È, anche questo, testimonianza di un viaggio intergalattico nel pianeta dell'amore.

Abbiamo ritenuto significativo riportare nel nostro Notiziario queste emozioni private, nate dall'entusiasmo di due coniugi per un paese straordinario come l'India e per il fascino magico e struggente della sua gente. La fine di un percorso iniziato anch'esso con un viaggio Apis nel sub continente indiano, nel febbraio del 2006.

Ora, come leggerete nelle righe che seguono, è tornata la quotidianità su questa storia straordinaria di incontro tra due mondi, solo in apparenza lontani.

Noi dell'Apis facciamo tanti auguri ai genitori e ai loro bambini e restiamo vicini al Papà e alla Mamma, che fanno parte della nostra Associazione e nel contempo della nostra... famiglia.

(F.A.)



Amare l'India: Tre piccoli indiani

"Bambini cari, non sappiamo se siete al mondo, quanti siete. Vi immaginiamo con disponibilità. Figli nati lontano, forse testimoni, quattro ore e mezza fa, di un tramonto come quello che ora ci fa pensare a voi.

Chissà cosa è scritto? ... arriverete? ... dal paese che tanto amiamo? ... e che amano quelli che ci hanno generato? ... il paese dei colori e delle tigri?

Oggi abbiamo aperto la nostra vita alla Volontà che ci siate, per essere insieme. Misteri di piccole vite nascoste dietro l'orizzonte. Siete lì, per camminare un giorno insieme a noi?

Chiunque voi siate, se lo si vuole Lassù, un giorno appenderemo il vostro bucato ai nostri stenditoi. Saremo la vostra mamma e il vostro papà ..."

Sette mesi dopo questo canto del cuore in una sera arancione, riceviamo una telefonata.

Una voce che conosciamo si assicura nella cornetta: *“Siete seduti?”* e prosegue *“Allora sentite. Ci sono tra fratellini per voi. Adesso non vi dico nient'altro. Vi aspetto domani.”*

Rimaniumo coricati tutta la notte senza chiudere occhio. Un insonnia vivificante.

“Ma ti rendi conto?” ci teniamo stretti le mani.

Il giorno dopo, soli in un semplice cortile friulano, guardandoci negli occhi, tenendoci per mano e considerando poche altre notizie appena ricevute su di loro, diciamo: *“Questa bimba e i suoi due fratellini sono i nostri figli”*.

Subito torniamo nell'ufficio, dove la signora della telefonata di ieri ci aspetta per conoscere la nostra decisione, con ancora sparse sulla scrivania le tre indecifrabili fotografie dei nostri figli indiani: *“Noi siamo i loro genitori”*.

Nove mesi dopo questo incontro voliamo a prenderli, sulle rive di un fiume sacro.

In un ufficio dell'Uttar Pradesh, dove uno stanco ventilatore voga inefficace nell'afa di una mattina di marzo, si iberna di colpo il nostro affettuoso dialogo con la Direttrice dell'orfanotrofio, quando scorgiamo dall'ampia finestra l'assorta marcia di nostra figlia, che pascola nel giardino uno stuolo di piccolissimi bimbi.

Dopo tre minuti conosciamo i nostri figli...

Ormai siamo insieme da sette mesi.

Dal primo giorno, nel rinnovato miracolo del passaggio attraverso le loro vecchie croci, i nostri tre piccoli dormono come ghiri, mangiano come orchidee, disegnano cieli azzurri e parlano di noi, anche sicuri di non essere sentiti, come di mamma e papà.

Siamo in piena avventura.



Un progetto che ci sta a cuore: i bambini di Namakkal

Questo articolo è uno stralcio di una relazione a noi inviata l'anno scorso per valutare la possibilità di finanziamento del

*progetto di cui si stanno cercando i fondi necessari. Di esso abbiamo già inviato un primo stanziamento di **23.000 euro** e cominciato la costruzione delle prime strutture. Abbiamo inoltre stornato nel febbraio 2008 una parte della cifra equivalente a cinque casette (7.500 euro) per l'edificazione di una casa di prima accoglienza che ospiterà bambini e parenti ammalati di AIDS della grande struttura che sta sorgendo a NAMAKKAL.*

(F.A.)

L'AIDS/HIV e i bambini del Tamil Nadu

SALEM e nel Distretto di NAMAKKAL Cura e sostegno per i bambini colpiti da HIV/AIDS

Il Don Bosco Anbu Illam Social Service (DBAI) è un'efficiente risorsa per la riabilitazione dei bambini di strada e dei bambini lavoratori. Attualmente DBAI è impegnata fra i bambini di 25 *slums* (quartieri poveri e baraccopoli) nella città di Salem e altri 10 nel Distretto di Namakkal ove fornisce tra l'altro un'educazione di supporto ai bambini lavoratori con l'obiettivo di avviarli ai cicli di studio regolari.

L'Organizzazione si propone di indirizzarsi ai bambini infetti e affetti da HIV nei distretti di Namakkal e di Salem. Responsabile dell'Anbu Illam è P. Michael Xavier.

L'AIDS in India

Recenti valutazioni dell'UNADIS (organizzazione delle Nazioni Unite per la lotta all'AIDS), ha valutato che nel 2007 oltre 3 milioni d'indiani vivono con l'AIDS. Al terzo posto dopo il Sudafrica e la Nigeria. Di questi il 30% sono donne, mentre il 37% è d'età inferiore ai 35 anni. Tali percentuali sembrano relativamente basse se confrontate ad altri Paesi del mondo, ma se messe in relazione al numero degli abitanti dell'India (oltre 1 miliardo) indicano un numero di popolazione indiana ammalata molto alto.

Situazione del Tamil Nadu

Secondo il censimento del 2001, la popolazione del Tamil Nadu era di oltre 62 milioni. Si presume che oggi la

cifra sia oggi sopra i 65 milioni, (65% nelle campagne e 35% in città). Nel 1986, è stato rilevato il primo caso positivo di AIDS. Rilevazioni del 2003 indicavano che il 45% dei casi di AIDS in India era in Tamil Nadu

Situazione nei distretti di Namakkal e Salem

Namakkal: la zona è un centro importante nella produzione di carrozzerie per autoveicoli, oltre che per gli allevamenti industriali di polli e la produzione di uova. La grande mobilità di gente da altre parti dell'India ha favorito in maniera crescente il mercato del sesso (autisti e i lavoratori stagionali e gli immigrati). Recenti indagini confermano che su una popolazione di 1,5 milioni (di cui il 49% donne), circa 50.000, cioè il 3-4 %, è affetto attualmente da AIDS.

Namakkal in particolare è stato individuato come distretto più importante

dell'India nella diffusione di questa malattia, sebbene la città possieda soltanto una clinica di sorveglianza e non di cura della malattia, per altro una struttura ospedaliera pubblica e una privata.

Salem: a seguito dello sviluppo delle attività del commercio delle carni, anche a Salem è in continuo aumento il numero di persone colpite da AIDS, ma il numero può essere dieci volte più grande rispetto alle ipotesi del Ministero della Sanità, in quanto solo una persona su dieci va negli ospedali pubblici per i controlli. Attualmente sono stati identificati solo 8.000 (di cui 500 bambini) i pazienti ammalati di AIDS registrati per le cure presso l'Ospedale pubblico di Salem.

I Bambini e l'HIV

Il virus può essere diffuso dalla madre durante la sua gravidanza o con il latte materno. Inoltre per cure medi-



che non sicure (quali gli aghi non sterilizzati, trasfusioni di sangue, ecc.). I bambini di strada si sono contagiati attraverso la raccolta di rifiuti infetti.

I bambini infettati vanno curati con trattamento antiretrovirale. Ciò li aiuta a vivere più lungamente e condurre la vita più sana. Tuttavia il 90% dei bambini non riceve tale trattamento per mancanza di medicine adatte.

A Namakkal molti bambini sono i bambini infettati da HIV, di cui alcuni vivono assieme a familiari anch'essi contagiati dal virus. Molti di questi bambini sono già orfani, avendo perso entrambi i genitori a causa della stessa malattia. Spesso la conclamazione sintomatica dell'AIDS impedisce agli adulti di lavorare e i bambini diventano spesso l'unica fonte di sostentamento della famiglia, per cui l'accesso alla formazione è spesso compromesso. Un numero elevato provengono da famiglie dove uno o più membri sono infettati e si devono occupare personalmente dei parenti ammalati e per questo sono costretti ad abbandonare



la scuola per dare sostegno alla famiglia.

L'Anbu Illam di Salem si propone di lanciare un sistema completo di ospitalità e di cure per i bambini affetti e infettati dei distretti di Namakkal e di Salem

Il Progetto prevede la creazione di una Comunità Don Bosco in cui la malattia sia ridotta considerevolmente ed i bambini affetti e infettati possano trovare cure adatte in un ambiente sicuro, offrendo migliore qualità di vita, supporto psicologico.

Nel centro per l'assistenza per i bambini affetti (colpiti) da HIV/HIV/AIDS a Namakkal 100 bambini e ragazzi riceveranno riparo temporaneo, cure specifiche e supporto nutrizionale. Dopo di che potranno essere iscritti nelle scuole convenzionali. I parenti inoltre saranno incoraggiati a visitare i bambini durante i fine settimana. Tra le infrastrutture ci saranno locali per lo studio e una biblioteca di lettura.

Ai bambini non si può rispondere



COME AIUTARE L'apis

www.apisindia.it

Visitateci per saperne di più e segnalaci il tuo indirizzo di [posta elettronica](#) per comunicarti tempestivamente le NEWS sulle nostre iniziative in Italia e

Per informazioni: Domenico Catarinella

via Maddalena Raineri, 9 - 00151 ROMA - tel/fax 06.582.330.62 – dom.ant@aliceposta.it



Per offerte, donazioni e contributi

Conto Corrente Postale: APIS n. 95466009

Conto Corrente Bancario Apis 117/33258 (Abi 5428 / Cab 3204)

Per «sostenere a distanza» agli studi un bambino/a

Quota annua €250 (ossia poco più di €22 al mese)

Per informazioni rivolgersi a

Federica Annibali, 3471410461, 0670497758

SOCIO SOSTENITORE quota annua €60

Scegli di destinare il tuo **5 x mille dell'IRPEF** della tua dichiarazione dei redditi all'APIS Associazione Pro India del Sud ONLUS

5 x mille dell'IRPEF (mod. UNICO, mod. 730 1bis, mod. int. CUD 2006)

Con scadenza al **30 APRILE** se presenti DICHIARAZIONE con Mod 730 al sostituto d'imposta

Con scadenza al **31 MAGGIO** se presenti DICHIARAZIONE con Mod 730 tramite CAF o altri soggetti

Con scadenza al **2 LUGLIO** se presenti DICHIARAZIONE con Mod UNICO



Apponendo la tua firma all'interno del riquadro *“Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni ricono-*

specificando il CODICE FISCALE (97139780585)

apponi la tua firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni non lucrative (ONLUS)

GRAZIE 5 volte 5 x 1000 !!!!

Ci offrirai la possibilità di sviluppare e sostenere altre nuove iniziative a supporto di uomini, donne e bambini tra i più poveri e diseredati del Sud dell'India ...

È tempo di bilanci

COSA ABBIAMO FATTO...

Spese e imprese 2007-2008

a cura di *Patrizio D'Ambrogio*

L'Apis è un'associazione ormai conosciuta da molti, che ha dimostrato come si possa operare con semplicità per raccogliere tanti contributi, sia grandi sia piccoli, con i quali realizzare tanti progetti. L'impegno dell'Apis è noto a chi segue da tempo le iniziative e le attività dell'Associazione.

Tuttavia uno sguardo indietro fa vedere la dimensione di tale impegno considerando che in circa dieci anni l'associazione ha individuato, promosso e sostenuto oltre **50 progetti d'utilità sociale** in diverse città, paesi e villaggi del Tamil Nadu, per un **importo complessivo di oltre 500.000 euro**. Ciò si è reso possibile grazie agli aiuti di un migliaio di donatori che hanno creduto e credono ancora nella solidarietà verso chi è più bisognoso e nella concretezza di un'Associazione che destina ai suoi Progetti pressoché **l'intero risultato della raccolta fondi** e nel contempo effettua **ispezioni periodiche** sul posto (a spese degli stesi associati) al fine di verificare l'avvenuta realizzazione degli interventi programmati in precedenza.

In particolare si è provveduto tra l'altro ad acquistare *trattori* per migliorare i lavori agricoli, *jeeps ambulanza* per l'assistenza medica e sociale in alcuni villaggi, *macchine per cucire* e *utensili* per avviare al lavoro ragazzi abbandonati e orfani, alcune *barche a motore* per i pescatori scampati allo tsunami.

Oltre a ciò molta parte dell'attenzione dell'Apis è stata dedicata agli *orfano-trofi* e alle scuole di formazione ove si sono realizzati lavori di costruzione di *servizi igienici*, trivellazione e realizzazione di *pozzi* per captazione e depurazione dell'acqua, manutenzione, ristrutturazione e miglioramento delle strutture di piccole *scuole* serali nei villaggi.

Ad oggi il progetto che ha visto il massimo impegno dell'Apis, con l'aiuto di tanti benefattori, è stata la costruzione di numerose case in muratura per ospitare 130 persone tutte appartenenti ad una comunità di lebbrosi in un villaggio nel cuore del Tamil Nadu che altrimenti avrebbero continuato a vivere nelle capanne di paglia e fango soggette a tutte le condizioni del tempo.

Molto del lavoro fatto, l'elenco completo degli interventi effettuati è consultabile sul Sito dell'associazione www.apisindia.it, nella sezione **"Progetti realizzati"**.

Tutti i numeri

a cura di Maria Bianca Spanò

Un anno di bilanci...	
SITUAZIONE ECONOMICA AL 31/12/2007 E FABBISOGNO 2008	Progetti 2007/2008
ANNO 2007	€
Proventi pervenuti da liberalità e sostegni a distanza	97.348
Erogazioni effettuate per Progetti approvati e sostegni a distanza	85.004
Spese di gestione (cancelleria, telefono e fax, postali, stampa Notiziario)	3.496
Disponibilità a fine 2007	8.848
Progetti approvati nel 2008 e in corso di erogazione	112.971
Totale fabbisogno 2008	104.123
Il dettaglio dei progetti è possibile visionarlo sul sito dell'Associazione www.apisindia.it	

cosa faremo... con l'aiuto di tutti nel 2009

Ma tanto c'è ancora da fare e a partire da subito! Al momento l'Apis ha selezionato alcuni progetti come indicato nella TABELLA seguente:

SOS HIV/AIDS ai bambini non si può rispondere "domani". Il nome del bambino è "oggi"	Realizzazione del Nuovo Centro di Namakkal e Mulakkadu per bambini e giovani infetti e affetti da HIV/HIV/AIDS	<i>a regime il progetto impegnerà</i> 1000.000 euro
Una casa ai Thurumbars di Nethopakkam a Madurantakam nel distretto di Kancheepuram	Il progetto prevede la costruzione di 12 case in muratura comprensive di servizi igienici	66.000 euro
Per uno studio efficace e sicuro	Lavori di riparazione e manutenzione dell'Informal Training Center di Madurantakam	11.000 euro
Strutture igienico-sanitarie per la scuola	Assicurare servizi igienici adeguati all'interno della scuola ITI di Bosco Nagar – Tirunelveli	15.178 euro
Una dimora stabile	Costruzione di 5 Case per famiglie nomadi di Thirukazhukundram	18.180 euro
Acqua per coltivare acqua per vivere	Costruzione di un pozzo e di una cisterna per l'irrigazione in Amsam Nagar – Maradonai	9.250 euro

Pur continuando ad effettuare interventi specifici laddove si verificano effettive emergenze e come operato sino ad oggi, l'Associazione ha intenzione di concentrare per il **prossimo anno 2009** le proprie risorse economiche in particolare su **due singole aree d'intervento** che ci appaiono di particolare gravità sociale e che hanno pesanti implicazioni finanziarie. Più precisamente i seguenti Progetti:

10 PROGETTO

Un aiuto ai bambini e ai giovani affetti e infetti da HIV/AIDS

È un progetto di gran portata e di notevole impegno economico, in sostegno delle attività dei Salesiani indiani di Don Bosco, esso è finalizzato a creare delle strutture stabili e **un sistema completo d'ospitalità e di cure per i bambini affetti e infetti dall'HIV/AIDS dell'area di Namakkal e Mulakkadu Nettur, nel distretto di Salem.**

(*Notiziario*, pp. 28-30)

Il distretto di Salem ha uno di più alti tassi di incidenza di AIDS dell'India. È comunemente noto che il virus che causa la malattia è trasmesso con uso della droga o del sesso, ma normalmente la gente non pensa al relativo effetto sui bambini. I dati disponibili indicano un numero crescente di bambini ogni anno infetti o af-



Bambini di strada a Bombai



fetti da HIV/AIDS. Tuttavia sono molto limitati gli interventi di prevenzione e cura verso costoro.

I bambini infettati con l'HIV, vivono con le proprie famiglie che sono anch'esse infettate con il virus, oppure sono orfani, avendo perso entrambi i genitori a causa della malattia. Inoltre la malattia impedisce agli adulti di lavorare e i bambini sono la fonte di modesti sostentamenti della famiglia. La Comunità locale è devastata da questo flagello, le scuole perdono gli insegnanti perchè l'accesso dei bambini alla formazione è spesso compromesso. Tutti i bambini obiettivo dell'intervento, affetti e/o infetti dalla malattia, provengono principalmente dalle comunità dei *dhalit* (fuoricasta) aggravando ancora di più la loro situazione, perchè "intoccabili" oltre che "infetti".

Questi bambini necessitano con urgenza di cure specifiche e di assistenza specialistica sia dal punto di vista medico sanitario che sociale. Per facilitare l'accesso ai trattamenti antivirali dell'infezione o alle cure palliative per malati terminali co-

me anche per provvedere a migliori condizioni igieniche e a adeguati programmi di alimentazione è necessario creare un apposito centro "dedicato" alle loro particolari problematiche.

Il Progetto prevede la creazione di una **"Comunità di accoglienza Don Bosco"** un centro in cui la malattia possa essere ridotta considerevolmente ed i bambini ammalati dei distretti di Salem e Namakkal possano trovare cure adeguate in un ambiente sicuro, comodo e raggiungibile. Nel centro 100 bambini (ragazzi di strada, orfani in stato di abbandono, *dhalit*, disabili ed emarginati) riceveranno un riparo sicuro, cure mirate, un supporto nutrizionale attento e sostegno psicologico professionale.

Riceveranno anche una formazione scolastica non-convenzionale, per essere poi iscritti nelle scuole Statali o altre private e poter ricevere un attestato scolastico valido.

L'Apis ha già previsto per il 2008 e sta contribuendo ancora oggi al progetto con interventi finanziari, un importo di **23.000 euro** per l'esecuzione delle **opere primarie di installazione del nuovo Centro di Namakkal** consistenti nel livellamento del terreno individuato, nella successiva recinzione e nella realizzazione di un pozzo per la captazione dell'acqua potabile. Si tratta ora di opere di primo impianto per costruire un primo **Centro di Ospitalità, comprensivo di dormitori, sale refettorio, servizi igienico-sanitari e altri locali di prima necessità** per un **importo di spesa** ancora in via di definizione ma che richiederà ulteriori e notevoli investimenti nell'ordine di circa **100.000 euro** da dilazona-

20 PROGETTO

Dimore stabili e dignitose per le comunità “Thurumbars”, di Madurantakam (provincia di Chennai)

È questo l'altro grande progetto che Apis intende perseguire e con l'aiuto di tutti gli Amici e Benefattori. Si tratta di **dare un tetto stabile e migliorare le condizioni di vita di 30 famiglie di una comunità di Thurumbars.**

Con questo nome si identifica la più infima tra le categorie dei “fuori casta” intoccabili, coloro i quali hanno come loro unico compito quello di lavare a mano i panni sporchi delle caste superiori, anche quelli delle caste di poco più elevate “socialmente”, dai quali sono egualmente disprezzati ed emarginati.



I “Thurumbars”, obbligati solitamente a vivere ai margini dei villaggi, subiscono spesso maltrattamenti a causa del mestiere impuro, sono mal pagati (spesso soltanto con un po' di riso). Il 75% sono analfabeti e i loro figli non possono andare a scuola con gli altri; rimanendo analfabeti sono così costretti a continuare il mestiere dei padri. Normalmente da 2 a 3 famiglie vivono nella stessa capanna costruita su terreno governativo.

La terra, le abitazioni, il lavoro e l'esistenza stessa dei Thurumbars sono dunque proprietà comuni. Essi devono essere disponibili per gli abitanti del villaggio in tutte le occasioni e possono essere picchiati liberamente, tanto nessuno verrà a salvarli. Soltanto dopo aver terminato per le altre caste del villaggio, essi potranno occuparsi delle proprie esigenze familiari.

I Thurumbars, anche chiamati “Dhobi”, eseguono sempre e soltanto lo stesso tipo di lavoro: lavare a mano i panni sporchi degli altri, spesso nei fiumi e negli stagni vicino ai villaggi, stando immersi per ore nell'acqua in condizioni malsane. Nelle città più grandi i panni sporchi sono portati nelle lavanderie che poi li danno a lavare ai Dhobi.

Il progetto dell'Apis è finalizzato a offrire migliori condizioni di vita e di abitazione a 30 di queste famiglie che vivono nella comunità di **Nethopakkam**, presso Madurantakam, nel distretto di Kancheepuram. Si tratta di costruire **12 case accoglienti** per un costo complessivo di **66.000 euro**.

Si vuole creare così un piccolo agglomerato urbano per tante famiglie di diseredati, a cui sarà dato nome di **“Mother Antoinette Village”** in memoria di Antoinette Catarinella-Pasquer fondatrice e per tanti anni presidente dell'Associazione pro India del Sud.

Gruppo di Dhobi lavano i panni presso il fiume (Kerala)



**Avete visto
il nuovo sito
dell'APIS ????**



**Da alcuni mesi l'associazione ha
rinnovato e messo on line il nuovo
sito web www.apisindia.it**

Vi invitiamo caldamente a visitare il nostro sito. Avrete così modo di essere sempre aggiornati sulle attività, le iniziative e i progetti che l'APIS promuove e segue con l'aiuto di tanti amici, sostenitori e benefattori.

Inoltre, utilizzando gli appositi spazi di intervento, ciascuno potrà rapidamente interagire con l'associazione per dare la propria adesione a progetti sociali, per offrirsi di sostenere a distanza un bambino, per richiedere l'iscrizione all'associazione o per essere iscritto a ricevere la nostra Newsletter.

L'ampia galleria di foto del Tamil Nadu consentirà poi a tutti di conoscere le meravigliose genti dell'India ed entrare nello spirito della nostra associazione nei confronti di tanti nostri fratelli bisognosi.

Visitateci!!!

Visitateci!!!

Visitateci!!!



Calendario manifestazioni e attività dell'APIS per l'India



GENNAIO-FEBBRAIO

È partito il **16 gennaio 2008** per il Tamil Nadu, ospite delle ispettorie di Chennai e di Trichy (*Notiziario*, pp. 9-12) Il nostro amato Presidente Domenico Catarinella. Un viaggio sopralluogo per prendere visione dello stato d'avanzamento dei lavori finanziati nell'anno 2007 dall'Apis.

Un'accoglienza calda e affettuosa, un tributo commovente anche alla memoria della nostra amata Antoinette Catarinella Pasquer da parte dei Padri Salesiani e di bambini e bambini ospiti nei centri (Yercaud, Alangulam, Trichy, Salem e Pondicherry) che la nostra Associazione sta aiutando e sostenendo agli studi da qualche anno.

MARZO

30 marzo 2008, Teatro Santa Chiara al Casaletto (via del Casaletto 691). Uno spettacolo per i bambini che saranno ospitati al centro di Nam-makal, organizzato da **Domenico Strati**. Un appuntamento ormai fedele e annuale con l'ironia pungente e intelligente, ricca di riflessioni e umanità andata in scena al Teatro del Casaletto con **STORYBOARD**, storie metropolitane. **Alexandra Filotei** è stata "Ale" la donna capace di amare gli opposti contrarifino a rimanerne travolta; **Enrico Chirico** è "Rico Gonzales, il lottatore" di wrestling abbandonato nello scompartimento nel treno da un bambino di-stratto fino ad arrivare nel Paradiso dei giocattoli; **Fran-cesca Gambacorta** stata "Valentina" una ragazza alla vigilia delle sue nozze che si scontra e combatte contro le ipocrisie e le diffidenze contro i diversi (gli zingari); Rossella Rocchi è stata "lo chef" che con ironia, intelligenza e un po'di malvagità ha cucinato la sua vendetta di cuoca a fuoco lento. **Mimmo Strati**, attore, speaker affermato di Tv e cinema, autore di testi per teatro e regista di cortometraggi si è dimostrato ancora una volta amico dell'APIS, autore intelligente profondamente sensibile alle problematiche dell'India e dei più deboli. Un grazie di cuore a lui e alla sua Compagnia!



In occasione della prima teatrale, è stata allestita sempre nei locali della Parrocchietta, una piccola **mostra fotografica "I BAMBINI DELL'INDIA"** dodici scatti d'autore effettuati dal pittore e ottimo fotografo **Silvio Costabile** durante il viaggio in India dell'agosto 2008. Un indimenticabile ricordo di emozioni e di sguardi che restano nel cuore.



Il 16 marzo scorso l'APIS ha partecipato alla MARATONA DI ROMA 2008 in un'iniziativa parallela chiamata "Roma Fun Run, 4 km di solidarietà" dedicata alle associazioni che si impegnano nel sociale. Una maratona non agonistica alla quale chiunque poteva partecipare; il costo del biglietto venduti direttamente dalle associazioni e una parte devoluta alle stesse associazioni. Questo ha significato un modo per farci conoscere nel territorio di Roma, dove operiamo maggiormente: lo stand al *Marathon Village* (allestito al palazzo dei congressi dell'Eur) è stato visitato da molte persone venute così a conoscenza delle nostre iniziative. L'Apis è riuscita a vendere alcune decine di biglietti contribuendo alla grande affluenza che c'è stata nell'ordine di alcune migliaia di partecipanti! L'APIS ringrazia vivamente la Signorina Katia Vinciguerra e tutta l'organizzazione della Maratona per l'opportunità offertaci.

APRILE

Finalmente *on line* il sito riveduto e corretto, nuovo e moderno dell'APIS. Potete ammirarne i colori, le musiche e soprattutto le pagine web perfettamente rinnovate navigando su www.apisindia.it Un grazie davvero sincero al lavoro di **Giulio Basile**, amico "familiare" dell'Apis che per la realizzazione di quest'opera prima ha impiegato mesi di accurato lavoro. Potrete avere *info* di ogni tipo, prendere contatti, consultare le nostre foto, saperne di più sulle nostre attività, sulla sponsorizzazione dei bambini in difficoltà, sui progetti in corso e sui finanziamenti prossimi venturi.



Il 6 aprile 2008 al Grand Hotel Palatino a via Cavour 231, siamo stati lieti di essere ospitati alla Mostra Mercato dell'Artigianato artistico "ART & ART" assieme organizzata dalla Signora **Norma de Lucia**, dell'Associazione "Incontri ed eventi" di Roma. Tra lavori all'uncinetto, dipinti, lavori in carta e filigrana, gioielli fatti a mano e rilegature di libri, non hanno sfigurato i nostri prodotti di artigianato indiano provenienti in gran parte dalle missioni salesiane in Tamil Nadu: gioielli,



sete pregiate di Chennai, capi di abbigliamento, oggetti in legno, borse e foulard di gusto etnico DOC!!

LUGLIO

Abbiamo finalmente terminato il **lavoro di catalogazione e informatizzazione delle schede per le sponsorizzazioni** dei 136 bambini indiani

dell'Apis. Un impegno cominciato nel gennaio di quest'anno che ha voluto risistemare, dare un nuovo assetto più moderno ed efficiente al lavoro decennale iniziato da Antoinette Catarinella Pasquer nel 1997 per permettere ai Salesiani e ai bambini e ragazzi più poveri del Tamil Nadu (*dhalit*, ragazzi di strada, orfani dello tsunami) di poter andare a scuola e trovare un inserimento specialistico nel

mondo del lavoro. Un grazie di cuore ai nostri sponsor e alle loro famiglie negli anni ci hanno sostenuto con amicizia e fedeltà.

Una modalità ancora più veloce e efficace per prendere contatto e verificare di persona quanto avete fatto per sostenere il progetto di "sostegno a distanza" di un continente pieno di potenzialità ed energie giovani (*Notiziario*, pp. 22-25).



AGOSTO

Anche quest'anno, come di consuetudine, a **Rocca Priora** si sono svolti due mercatini parrocchiali di beneficenza per reperire i fondi per la struttura di Namakkal. Il primo, presso la **Parrocchia Santuario della Madonna della Neve**, grazie alla gentile disponibilità di P. Leonardo dell'Ordine dei Pallottini si è svolto il **7 agosto** nel corso della mattinata. La settimana successiva alla **Parrocchia di San Giuseppe**

Artigiano (Parroco Don Joselito) prodotti di artigianato indiano in vendita. Alla vendita del **14 agosto** hanno partecipato anche tre bambini indiani a noi particolarmente cari per motivi personali e affettivi.



DICEMBRE

Tempo di mercatini indiani per poter pensare anche in tempo di Natale a coloro che hanno più bisogno di noi. Per finanziare i prossimi progetti verranno organizzati mercatini a Roma, in alcune parrocchie e nei luoghi aziendali dove i nostri amici dell'Apis hanno dato la loro disponibilità. In particolare il **20 dicembre 2008, (dalle 15,00 alle 19,00)** si terrà presso l'Associazione no-profit **LOGOS FAMIGLIA e MINORI** di Roma (via Tuscolana, 1003) la giornata



Distretto del Tamil Nadu

